

La psicologia positiva dell'incoraggiamento nella scuola

VITTORIO ARCOLINI

Summary – THE POSITIVE PSYCHOLOGY OF ENCOURAGEMENT IN THE SCHOOL. The school must be a quality school to assure a quality life. Sometimes, school only lists the difficulties and the lacks of students but it doesn't consider their possibilities, their resources and their abilities. On the "positive" Adlerian Individual Psychology it is possible to create a project to prevent the school dropout and to promote the successful training.

Keywords: EMPATHY, ENCOURAGEMENT, ORIENTATION

«L'incoraggiamento è uno degli aspetti più importanti di ogni sforzo correttivo».
D. Dinkmeyer e R. Dreikurs

I. Incoraggiamento nella scuola

Le nuove prospettive relative alle politiche sociali, educative e della salute indicano l'importanza di un cambiamento di prospettiva: dalla centralità del disagio e del mal-essere occorre muoversi verso la promozione e l'incoraggiamento del ben-essere.

L'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) riconosce che la salute non consiste solo nell'"Assenza di malattia", ma propone una definizione in positivo: la salute è intesa come "Benessere fisico, psichico, sociale, relazionale e spirituale".

L'introduzione di questa prospettiva ha implicazioni importanti nelle istituzioni che si preoccupano del ben-essere delle persone. La scuola, rispetto all'età giovanile, è una di queste istituzioni. L'azione orientativa e di "incoraggiamento" costituisce una risposta trasversale alle più recenti indicazioni ministeriali relative all'attuazione dell'obbligo scolastico, costituisce un vero e proprio antidoto ai fenomeni della dispersione, del disagio, dell'abbandono scolastico e costituisce

anche una sorta di promessa di significato rispetto al percorso che ogni ragazzo/ragazza fa, per un tempo sempre più lungo all'interno dei sistemi dell'istruzione e della formazione.

A fronte di una scuola tradizionalmente impegnata a lavorare sulle conoscenze, sulle quali si concentra l'attività didattica e principalmente di valutazione, l'orientamento/incoraggiamento inteso a facilitare/incrementare l'autonomia dei giovani si fonda sulla centralità dell'individuo/persona che agisce e che compie esperienze, sia manifestando le competenze già possedute sia favorendo lo sviluppo di nuove abilità.

Ogni sforzo deve essere concentrato in direzione di «una programmazione didattica ed educativa centrata sui processi di apprendimento e misurata sui livelli d'ingresso e sui diversi ritmi e stili cognitivi degli studenti, che comprenda attività dedicate al recupero di ogni tipo di svantaggio senza trascurare la promozione delle eccellenze» (Linee guida 27/12/2007 e 27/12/2007 al Decreto 22/08/2007).

Gli insegnanti, gli educatori e gli psicologi nella scuola, arricchiti di ulteriori competenze personali e relazionali, possono rivelarsi utili esempi e strumenti per gli alunni, al fine di diffondere modelli d'insegnamento più efficaci e positivamente significativi. La Psicologia Individuale adleriana "positiva" si avvale di una metodologia definita "processo di incoraggiamento", che consiste in un accoglimento/sostegno solidale offerto alla persona, non semplicistico e/o superficiale, ma basato sempre sull'ascolto, sulla comprensione, sull'interpretazione approfondita, sulla visione fiduciosa teleologica del buon fine delle cose.

Abbiamo realizzato recentemente un progetto d'intervento presso un Istituto superiore statale situato nella Regione Toscana denominato "Prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo": la psicologia positiva dell'incoraggiamento nella scuola.

Il progetto si è posto i seguenti obiettivi:

- favorire l'accoglienza, l'ascolto, la comprensione, l'incoraggiamento, l'orientamento;
- sviluppare l'ottica dell'*empowerment*, prevenire dinamiche di dispersione scolastica;
- prevenire l'insuccesso scolastico e possibili episodi di violenza: dal bullismo al linguaggio interiore;
- aiutare i giovani adolescenti a discernere i segnali che provengono dal proprio corpo;
- cogliere e conoscere la metacomunicazione e i messaggi ad essa legati;
- rafforzare l'autostima e l'amor proprio;

- incrementare le competenze comunicative e sociali;
- stimolare le capacità di espressione di sentimenti e vissuti personali;
- favorire la consapevolezza di sé e della propria identità;
- accogliere e riconoscere emozioni che altrimenti possono generare difficoltà di gestione a scuola;
- stimolare la capacità di chiedere aiuto;
- favorire la progettualità;
- migliorare il clima di incoraggiamento in classe.

Modalità di svolgimento:

- interventi in classe con gli alunni;
- sportello colloqui alunni;
- sportello colloquio docenti;
- corso di formazione docenti.

II. *Interventi in classe*

Fin dai primi interventi di carattere osservativo/conoscitivi effettuati nelle tre classi (1°A – 1° B – 1° C) e nelle due classi (2° A - 2° B) coinvolte nella presente sperimentazione è risultato un forte disagio tra i ragazzi di mettere a fuoco strategie d'intervento efficaci che consentissero di contenere il fenomeno del *drop out* e che fossero in grado di promuovere/facilitare anche un miglioramento sul piano del profitto scolastico formativo.

Sono stati somministrati tests proiettivi (“Disegno dell'albero”, “Disegno della famiglia”, “Disegno della figura umana”) e questionari autoconoscitivi e di autovalutazione (“La mappa della mia storia”, “Autovalutazione caratteristiche personali”, “Esercizio di consapevolezza”, “Esercitazione di dialogo interno”, “I miei amici”, “Questionario anonimo sulle Prepotenze”) integrati da brevi colloqui individuali finalizzati a conoscere il loro *cursus studiorum*, l'ambiente sociale di provenienza oltre ad eventuali fenomeni/esperienze di bullismo nella scuola (pressoché inesistente, salvo un caso al femminile descritto più avanti).

Sono stati effettuati, inoltre, giochi/scambi di ruolo, animazione/dinamica di gruppo, momenti di osservazione partecipante. Il lavoro si è completato con gruppi di discussione guidata, gruppi di crescita, gruppi esperienziali, gruppi d'ascolto e di incoraggiamento con lo scopo di meglio evidenziare, approfondire, prevenire/contenere dinamiche di disaffezione e dispersione scolastica.

L'attenzione si è focalizzata sull'accogliere, incoraggiare, dialogare, informare, aiutare l'adolescente a discernere i segnali che provengono dal proprio corpo,

colgiere e conoscere la metacomunicazione e i messaggi ad essa legati, rafforzare l'autostima, incrementare le competenze comunicative relazionali, stimolare le capacità di espressione di sentimenti e vissuti, favorire la presa di coscienza di sé e della propria identità, accogliere emozioni, stimolare la capacità di chiedere aiuto, favorire la progettualità, migliorare il clima di classe, rendere protagonisti i ragazzi e aiutarli a cogliere il senso del loro esistere come individui e come collettività.

III. *Sportello colloqui alunni*

Dall'analisi e interpretazione dei test proiettivi e dei questionari autoconoscitivi somministrati in classe e dai colloqui individuali di sportello è risultato confermato un disagio diffuso negli allievi; alcuni dei quali peraltro riferiscono di essere in cura presso Psicologi professionisti dell'area privata, altri presso i Servizi territoriali di appartenenza. Particolarmente avvertito il disagio derivante da problematiche familiari e da condizioni di indigenza socio economica (i ragazzi figli di genitori separati manifestano aggressività e/o rabbia e non hanno consapevolezza di nessuna progettualità neppure di breve periodo e sono quelli più esposti all'abbandono della scuola e/o all'incertezza di portare a termine il ciclo di studi).

Dalla raccolta dati del "Questionario anonimo sulle Prepotenze" il fenomeno del bullismo risulterebbe essere assente, tranne che per un caso, riferito apertamente da due allieve protagoniste di un episodio iniziato con una lite e relativo passaggio all'atto e poi conclusosi goliardicamente con lieto fine, diventando "migliori amiche".

IV. *Sportello colloqui docenti*

Lo spazio dedicato all'ascolto dei docenti ha visto brevi ma significativi momenti di incontro e di scambio (*counseling* scolastico) sui piani dei vissuti personali, gestione dell'ansia e/o aggressività, prevenzione *burn-out* e/o stress da lavoro correlato.

V. *Corso di formazione docenti*

Accanto alle competenze riferite al "sapere" e al "saper fare" la formazione continua del Personale non può prescindere dal "saper essere" inteso come sviluppo di specifiche abilità che risultano intrinsecamente legate al ruolo.

Le finalità del corso erano quelle di fornire “valore aggiunto” alle professionalità presenti nella Scuola migliorando i processi comunicativo relazionali e di ascolto nella funzione di docenza e di interscambio nei rapporti interpersonali. Gli insegnanti sono oggi maggiormente sottoposti a fonti di tensione sia per il tipo di mansioni che svolgono sia per le molteplici relazioni che instaurano con gli alunni, i genitori, i colleghi, i dirigenti e l'extrascuola. Il momento formativo progettato si è svolto in 4 incontri di 3 ore e ha visto la partecipazione volontaria di docenti particolarmente motivati e partecipativi nel gruppo di lavoro interattivo e di libero coinvolgimento emotivo.

I contenuti del corso didattico esperienziale prevedevano una serie di *skills* (abilità di vita) personali e relazionali necessarie per rapportarsi con gli altri e affrontare positivamente i problemi di vita quotidiana nella scuola. Comprendevano l'incremento di consapevolezza e il miglioramento delle abilità interpersonali, la gestione/espressione delle emozioni, il pensiero critico, l'ascolto attivo, la comunicazione efficace, le abilità di “problem solving”, l'incoraggiamento, l'empatia.

La dimensione empatica risulta fondamentale per le relazioni con gli studenti soprattutto quelli con disagi e/o problematiche psicologico-caratteriali. Gli insegnanti arricchiti di ulteriori competenze/abilità personali e relazionali (saper essere) si sono rivelati utili esempi e punti di riferimento al fine di diffondere e allargare modelli di insegnamento più efficaci e positivamente significativi.

VI. Risultati conseguiti

A conclusione dell'esperienza, i risultati conseguiti ci sembrano sufficientemente incoraggianti anche se resta molto da fare. Tra incertezze, difficoltà e regressioni molti ragazzi hanno dimostrato di potersi avviare progressivamente verso un percorso di crescita e di autonomia. Hanno espresso potenzialità autoriflessive e di autocritica. Ci sembrano particolarmente significativi i bisogni / desideri di:

- adempiere progressivamente ai propri compiti evolutivi;
- definire la propria identità;
- partecipare positivamente al gruppo dei coetanei;
- coltivare l'amicizia giovanile;
- frequentare la scuola con maggior successo;
- fruire educativamente del tempo libero;
- affinare il senso dei valori e il giudizio morale;
- imparare ad imparare;
- cogliere il senso della progettualità e dell'ulteriorità;
- conferire significato all'amore nascente.

VII. *Risultati in divenire*

Intendiamo in particolare mettere a fuoco l'importanza di un'azione d'incoraggiamento e d'orientamento/riorientamento efficace, che possa proseguire come percorso d'accompagnamento del ragazzo lungo il tracciato esistenziale e formativo, abbracciando una dimensione sistemica dell'orientare che coinvolga le famiglie a partire dall'ingresso nella scuola e costantemente negli anni successivi.

L'orientamento così inteso è strumento di grande efficacia per migliorare nell'allunno i livelli di autostima e percezione di sé (risorse-limiti), per consentirgli di effettuare scelte maggiormente consapevoli, meno esposte a rischi di fallimento per il suo futuro formativo.

Siamo inoltre dell'idea che l'orientamento a scuola (orientamento formativo) sia una attribuzione propria in particolare della funzione docente. Riteniamo, pertanto, che occorra continuare ad investire maggiormente in formazione e aggiornamento perché la cultura dell'incoraggiamento e dell'orientamento diventi risorsa stabile della professionalità docente.

VIII. *Considerazioni finali*

- C'è violenza psicologica tutte le volte che un adulto impone ad un giovane i desideri e gli obiettivi che fanno comodo all'adulto senza tener conto dei bisogni e delle caratteristiche di personalità del giovane;
- le gratificazioni come le punizioni (quando necessarie) devono essere chiare, esplicite, comprensibili e certe;
- le punizioni hanno la duplice funzione di sancire e di liberare;
- gli errori possono essere opportunità di crescita;
- un NO detto al momento giusto può essere il punto di partenza per una crescita equilibrata e felice;
- il giovane deve essere emotivamente incoraggiato a fare meglio chiarendo che non è lui come persona che talvolta disapproviamo ma il suo comportamento;
- per avere un futuro bisogna avere radici;
- quando ci sono vuoti possono essere riempiti di consumi (bisogni indotti);
- il miglior modo di educare i figli è quello di educare i genitori;
- è più facile costruire dei muri che dei ponti;
- il disagio giovanile consiste spesso nel rifiuto della responsabilità della propria vita;
- per dare fiducia è necessario avere fiducia;
- per incoraggiare è necessario essere "coraggiosi".

Bibliografia

1. ADLER, A. (1935), Über das Wesen und die Entstehung, tr. it. I concetti fondamentali della Psicologia Individuale, *Riv. Psicol. Indiv.*, 33: 5-9.
2. ARCOLINI, V. (1999), Famiglia, giovani e sviluppo personale, *Bollettino scientifico, Ordine dei medici chirurghi e Odontoiatri*, Massa Carrara: 42-49.
2. DINKMEYER, D., DREIKURS, R. (1963), *Encouraging Children to Learn: The Encouragement Process*, tr. it. *Il processo d'incoraggiamento*, Giunti e Barbera, Firenze 1974.
3. FERRIGNO, G. (1988), Ipotesi di tecniche comunicative verbali e non verbali per una conversazione analitica incoraggiante, *Riv. Psicol. Indiv.*, 28-29: 99-111.
4. MEAZZINI, P., FEDELI, D., LEONI, M. (2006), Qualità della vita e promozione del benessere emozionale a scuola, in ROVETTO, F., MODERATO, P. (a cura di), *Progetti di intervento psicologico. Idee, suggestioni e suggerimenti per la pratica professionale*, McGraw, Milano: 225-265.
5. PAGANI, P. L. (1995), *Il counseling adleriano*, Dispense a cura dell'Istituto Alfred Adler di Milano.

Vittorio Arcolini
Via Filattiera, 27
I-54031 Avenza Carrara (MS)
E-mail: v.arcolini@tiscali.it